

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
con il patrocinio di:  
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Saline di Cervia  
martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5 luglio 2007, ore 19

**Sale un canto**  
**(mentre cala il sole)**  
*Musica nelle saline*

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI  
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

---

in collaborazione con ARCUS

# Fondazione Ravenna Manifestazioni

## *Assemblea dei Soci*

Comune di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
Associazione Industriali di Ravenna  
Ascom Confcommercio  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Archidiocesi di Ravenna e Cervia  
Fondazione Arturo Toscanini

# Ravenna Festival

*ringrazia*

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

AIR ONE

ASSICURAZIONI GENERALI

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA

BANG & OLUFSEN

BH AUDIO

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI

CMC RAVENNA

CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA

CONFINDUSTRIA RAVENNA

CONSHIP ITALIA GROUP

COOP ADRIATICA

COOPERATIVA BAGNINI CERVIA

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

ENI

ERIS

FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA

FERRETTI YACHTS

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

GRUPPO POSTE ITALIANE

HAWORTH CASTELLI

INDESIT COMPANY

ITER

LA VENEZIA ASSICURAZIONI

LEGACOO

MARINARA

MERCATONE UNO

MERLONI PROGETTI

PROFUMERIE DOUGLAS

RECLAM

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI

SAPIR

SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA

SOTRIS - GRUPPO HERA

TELECOM ITALIA - PROGETTO ITALIA

THE SOBELL FOUNDATION

THE WEINSTOCK FUND

UNICREDIT BANCA

YOKO NAGAE CESCHINA

# ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



*Presidente onorario*

Marilena Barilla

*Presidente*

Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

*Comitato Direttivo*

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

*Segretario*

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

*Ravenna*

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

*Parma*

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

*Ravenna*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

*Ravenna*

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

*Ravenna*

Roberto e Barbara De Gaspari,

*Ravenna*

Giovanni e Rosetta De Pieri,

*Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

*Milano*

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

*Ravenna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

---

Idina Gardini, *Ravenna*  
 Vera Giulini, *Milano*  
 Roberto e Maria Giulia Graziani,  
*Ravenna*  
 Dieter e Ingrid Häussermann,  
*Bietigheim-Bissingen*  
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*  
 Michiko Kosakai, *Tokyo*  
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*  
 Alfonso e Silvia Malagola, *Milano*  
 Franca Manetti, *Ravenna*  
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*  
 Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*  
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*  
 Paola Martini, *Bologna*  
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,  
*Ravenna*  
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e  
 Sandro Calderano, *Ravenna*  
 Maura e Alessandra Naponiello,  
*Milano*  
 Peppino e Giovanna Naponiello,  
*Milano*  
 Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,  
*Ravenna*  
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*  
 Gianna Pasini, *Ravenna*  
 Gian Paolo e Graziella Pasini,  
*Ravenna*  
 Desideria Antonietta Pasolini  
 Dall'Onda, *Ravenna*  
 Fernando Maria e Maria Cristina  
 Pelliccioni, *Rimini*  
 Fabrizio Piazza e Caterina Rametta,  
*Ravenna*  
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*  
 Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
 Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
 Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*  
 Lella Rondelli, *Ravenna*  
 Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
 Angelo Rovati, *Bologna*  
 Giovanni e Graziella Salami,  
*Lavezzola*  
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*  
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*  
 Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*  
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*  
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
 Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*  
 Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*  
 Gabriele e Luisella Spizuoco,  
*Ravenna*  
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*  
 Ferdinando e Delia Turicchia,  
*Ravenna*  
 Maria Luisa Vaccari, *Padova*  
 Roberto e Piera Valducci,  
*Savignano sul Rubicone*  
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*  
 Gerardo Veronesi, *Bologna*  
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*  
 Lady Netta Weinstock, *Londra*  
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*  
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

#### *Aziende sostenitrici*

ACMAR, *Ravenna*  
 Alma Petroli, *Ravenna*  
 CMC, *Ravenna*  
 Credito Cooperativo Ravennate e  
 Imolese  
 FBS, *Milano*  
 FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*  
 Ghetti Concessionaria Audi,  
*Ravenna*  
 ITER, *Ravenna*  
 Kremslehner Alberghi e Ristoranti,  
*Vienna*  
 L.N.T., *Ravenna*  
 Rosetti Marino, *Ravenna*  
 SCAFI - Società di Navigazione,  
*Napoli*  
 SMEG, *Reggio Emilia*  
 SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*  
 Terme di Cervia e di Brisighella,  
*Cervia*  
 Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
 Viglienzona Adriatica, *Ravenna*



*Un tramonto sulle saline.*

---

**Sale un canto**  
**(mentre cala il sole)**

*Musica nelle saline*

*personaggi interpreti*

*Diciannove* Stefano Angelucci Marino  
*Kan* Hanadi Hagi Mishra

*insieme al*  
**Gruppo Strumentale Aurunco**

*voce e organetto*  
**Ambrogio Sparagna**

*chitarra*  
**Roberto Pentassuglia**

*ghironda, ciaramella, violino a tromba*  
**Erasmus Treglia**

*tamburelli e tammore*  
**Valentina Ferraiuolo**

*voce*  
**Anna Rita Colaianni**

*progetto e musiche di*  
**Ambrogio Sparagna**

**Commissione di Ravenna Festival**

---



*Magazzini del sale.*

## Sale un canto Il racconto

“**D**omenico Regno detto Diciannove. Anni ne dimostra quaranta. Il viso è tondo, non barbato. Il pelo castagno, ma inframmezzato di bianco. Sin dai più teneri giorni caldo di sensi ribelli contro qualunque potestà di terra; da darne pubblico scandalo, nei caffè e nei fori. Cervello torbido, inquietante, portato alle liti. Sparge di continuo notizie false: che debba tornare Ferdinando IV, e che i Francesi debbano andarsene via dal Regno. Uomo miserabilissimo, carico di personali difetti, e nemico dello Stato. Amico intimo del noto capomassa Brigante Antonelli il quale ha diviso gloria e onori a Guardiagrele negli Abruzzi nel '99 contro il nostro esercito. Catturato addì 26 maggio in fragranza di reato. Accusato di furto, banda armata e uxoricidio...”

Domenico Regno, brigante dei territori pontifici dell'area dei Monti Lepini, conosciuto più per le sue straordinarie qualità di cuoco e bevitore che per le sue efferatezze (che pure erano tante), nel luglio del 1814 viene amnistiato. Grazie alle sue ricette e a tutte le bontà culinarie che i suoi compagni gli fanno arrivare in carcere, il brigante corrompe i secondini: nelle periodiche relazioni inviate ai superiori dai suoi carcerieri, il Regno – conosciuto anche con il nomignolo Diciannove, in virtù dei tanti litri di vino che riusciva a bere in una sola serata – viene infatti descritto come uomo pio e sinceramente pentito. Le note di merito sono così “efficaci” che viene scarcerato generando profondo stupore nell'opinione pubblica: primo esempio di brigante italiano amnistiato.

Tornato dunque in libertà, Diciannove decide di raggiungere i territori ravvennati dove si produce il sale dei Papi. In carcere gli hanno raccontato che tutto il sale che arriva alla corte papalina viene da quei territori; che la gente di quelle parti è mite e operosa e che i controlli sono minimi. Gli sarà quindi facile, grazie alla sua ricca rete di collaboratori, barattare senza problemi grandi quantità di sale in tutti i territori papalini, realizzando così facilmente cospicui guadagni. Avere inoltre a disposizione abbondanti dosi di sale di grande qualità, così come è quello che si

realizza nelle saline di Cervia, gli potrà consentire di realizzare ricette ancora più gustose e saporite. Meglio perciò contrabbandare sale piuttosto che continuare ad assalire carrozze sull'Appia, specialmente ora che i controlli sono diventati più severi.

Questo proponimento, però, deve rimanere segreto: l'esperienza carceraria gli ha insegnato che non può fidarsi di nessuno. Attiverà la rete solo quando avrà a disposizione un considerevole quantitativo di merce da contrabbandare. Non prima. C'è il rischio che qualcuno possa tradirlo.

Non ha legami affettivi. Come suo ultimo atto prima di essere carcerato, ha ucciso sua moglie, la bellissima Giovanna De Rossi di Bassiano: faceva troppi "sorrisi" agli uomini che le giravano intorno quando lui era costretto a stare lontano, perché "alla macchia".

Arrivato finalmente a Cervia comincia ad osservare la situazione ma si rende subito conto che il suo proposito di trafugare grandi quantità di sale è irrealizzabile, se non con la collaborazione di qualcuno. Ma in quei luoghi egli è solo, e per natura diffidente.

Un giorno, mentre si aggira nella piazza di Ravenna, intravede fra i banchi del mercato un giovane dagli strani lineamenti, scuri ma affascinanti: per come si muove tra la folla deve per forza trattarsi di un ladro. Diciannove continua a seguirlo a distanza con grande attenzione. Ad un tratto il giovane, avvicinatosi ad un banco dove sono raccolti sacchi di sale, riesce con grande destrezza e senza farsene accorgere a trafugarne alcuni. Allontanatosi di gran carriera dalla confusione, il giovane non si accorge però di essere seguito da Diciannove, che lo blocca scoprendolo e afferrandogli la refurtiva.

Il giovane cerca di liberarsi dalla stretta di Diciannove, senza riuscirci. Il brigante lo conforta svelandogli la propria identità. Il ragazzo mostra riconoscenza per il trattamento ricevuto; nonostante non sappia parlarlo, comprende bene l'italiano.

Fra i due nasce immediatamente una simpatia reciproca. Diciannove è rimasto colpito dalla destrezza con cui Khan, questo il nome del giovane, ha realizzato il colpo al mercato. Considerata la propria situazione, quel ragazzo in questo momento gli può essere di grande utilità tanto

che decide di renderlo complice del suo progetto.

Insieme i due iniziano a perlustrare i territori delle saline. Diciannove vuole approntare un piano per trafugare il sale senza correre rischi. Allora, per meglio comprendere i tempi e i modi di raccolta del minerale prezioso, allestisce un piccolo capanno di fortuna da cui riuscire a spiare tutte le operazioni che svolgono i salinari. Durante tutto il tempo trascorso nel capanno, i due hanno l'occasione di conoscersi meglio e Khan racconta la propria storia.

Egli è un musicista zingaro della famiglia Khan di Jaisalmer, un'antica città posta sulla Via delle Spezie, nel cuore del deserto del Thar, nel Rajasthan indiano. Da quell'area, nell'anno Mille, sono partite le carovane zingare verso l'Europa.

Il mare nella sua terra è lontanissimo e il sale era una delle spezie pregiatissime da ricercare, trasportare e vendere (o razzare). Per questo ha imparato sin da piccolo a rubare sale: è una delle cose che gli riesce più facile da fare. È arrivato fortunatamente a Venezia dopo aver superato tante e lunghe peripezie e da lì è sceso verso Ravenna, spinto alla ricerca del sale da contrabbandare. Khan suona una serie di strumenti a percussione fra cui le tabla. Il suo popolo è di religione islamica; si tratta di nomadi, e, quando serve, di fierissimi guerrieri. Per loro l'ospitalità è sacra.

Diciannove, che nutre una forte passione per la musica, vuole sempre che Khan gli suoni qualcosa con i suoi strani strumenti, durante le notti solitarie che trascorrono nascosti nel capanno nelle saline in attesa di mettere in atto il piano che consentirà loro di contrabbandare un grosso quantitativo di sale. Con il ricco bottino ricavato i due amici progettano di costruirsi una vita nuova, lontano dalle terre papaline, verso le magiche terre d'Oriente.

*Questa la trama dello spettacolo che ha inizio sulle batane, le piccole imbarcazioni che trasportano il pubblico verso il luogo in cui è allestita la scena: un piccolo palco sopraelevato nella salina dove sono collocati alcuni musicisti che fungono da sfondo drammaturgico allo svolgimento del racconto cantato e recitato.*

*Le storie di Diciannove e Khan si intrecciano, alternate alla musica: antichi canti della campagna romana, arricchiti da inserti di sonorità indiane. A metà tra fan-*

*tasia e realtà: si incontrano storie e culture assai diverse tra loro ma sostenute e correlate da un simbolico gesto comune: la ricerca del sale. Un esercizio millenario, comune a tutti i popoli, che dovunque ha segnato in modo profondo la storia e lo sviluppo delle culture.*

Frutto delle ricerche storiche e della fantasia di  
*Ambrogio Sparagna*



*Vele storiche nella darsena di Cervia.*

*Gli artisti*



## STEFANO ANGELUCCI MARINO

Attore, autore, regista formatosi al Piccolo Teatro del Me-Ti diretto da Sandro Cianci, gruppo storico della ricerca teatrale abruzzese, poi con Eugenio Allegri e Giuliano Bonanni, quest'ultimo regista e attore della compagnia friulana Academia de gli Sventati. Un praticantato attoriale che lo porta a partecipare a festival in Italia e in Europa (Teatro Nazionale di Tirana in Albania, il festival Madrid Sur in Spagna).

Nel 1999 compone la sua prima drammaturgia, *Leonzio - un brigante a Sant'Eusanio*, testo che viene diretto da Bonanni e che debutta al festival estivo Primavera dei Teatri organizzato dalla compagnia calabrese Scena Verticale a Castrovillari.

Nel 2000 inizia una residenza artistica nel piccolo comune di Atesa (Chieti), dove radicalizza l'attività della sua compagnia, Teatro del Sangro/Guardiani dell'Oca, grazie al sostegno degli enti locali e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In questo laboratorio dà vita ad un serie di spettacoli incentrati sulla cultura, la società e la memoria abruzzesi, scegliendo quindi di dare voce ad una terra "dimenticata". La sua è una scommessa innanzitutto teatrale e culturale, ma non soltanto: l'avventura nel cuore della sua terra è stata ben accolta e sostenuta da alcuni assessori e politici locali, consci della necessità di dare forma a nuove realtà in grado di colmare una ingiustificabile lacuna culturale. Fra gli spettacoli prodotti durante la sua residenza figurano la "trilogia della memoria", legata al comune di Pizzoferrato, composta da *Bruno la Roccia - il campione di Pizzoferrato* (2001), *Passaggio al bosco - Pizzoferrato '43-'44/terra di nessuno* (2002), *Valle del Sole Show ovvero l'Abruzzo montano alla conquista della modernità* (2003); la libera riscrittura *Edipuz* (2002) dal celebre monologo di Giovanni Testori, *Carnuval - il carnevale popolare d'Abruzzo* (2001) per il Teatro Stabile d'Abruzzo, *L'Anello di Gollum* (2002), un monologo teatrale liberamente tratto dall'opera di Tolkien che debutta a Bruxelles presso l'Istituto Italiano di Cultura nell'ambito del Convegno "Tolkien 50 years", *Alien game over* (2004) al Teatro dell'Orologio di Roma, *La Ballata di Romeo e Giulietta* (2004), realizzato

in Albania in coproduzione con il Teatro Skampa di Elbasan.

Nel biennio 2004-2005 il suo lavoro si concentra sul John Fante, dai cui romanzi aveva già tratto spunto per *Bruno La Roccia*: scrive e porta in scena *Arturo lo Chef – un cuoco di Villa Santa Maria* e *Micchele Parì – un cameriere di Villa Santa Maria* (2005).

## HANADI HAGI MISHRA

Hagi (Hanadi Mishra all'anagrafe), è un multi-percussionista attivo da anni in diversi ambiti musicali, dall'etnico all'elettronico, dal pop più discografico alla sperimentazione contemporanea, in un percorso ideale che affonda le radici nelle sue origini indiane e nello studio etnomusicologico delle percussioni in varie parti del mondo.

Ha all'attivo una lunga serie di collaborazioni e progetti originali di spettacolo, di didattica e di costruzione di strumenti musicali ed è considerato dalla critica uno dei più innovativi performer della nuova scena musicale etnica.

## **GRUPPO STRUMENTALE AURUNCO**

Diretto da Ambrogio Sparagna, è un'originale ensemble di strumenti tradizionali che propone un repertorio di composizioni d'autore e di balli popolari delle diverse regioni dell'Italia.

Il gruppo vanta una ampia e qualificata esperienza, in Italia e all'estero, di spettacolarizzazioni di quartieri, piazze, paesi attraverso interventi musicali e teatrali che hanno sempre catturato l'attenzione e la partecipazione del pubblico.

## AMBROGIO SPARAGNA

Nasce nel 1957. Figlio di musicisti tradizionali di Marano-la (LT), studia Etnomusicologia all'Università di Roma con Diego Carpitella con cui realizza numerose campagne di rilevamento sulla musica popolare italiana. Nel 1976 dà vita alla prima scuola di musica popolare contadina in Italia presso il Circolo Gianni Bosio di Roma dove, nel 1984, fonda la Bosio Big Band, un'originale orchestra d'organetti con cui nel 1988 mette in scena *Trillilli, Storie di magici organetti ed altre meraviglie*, un'opera folk che utilizza la favola come espediente narrativo.

Nel 1992 scrive l'opera *Giofà il servo del Re* e l'anno successivo la cantata *Voci all'aria* per Rai Radio Tre. Nel 1995 pubblica il cd *Invito* e compone *La via dei Romei*. L'opera, che ha fra i suoi protagonisti Francesco De Gregori nel ruolo di cantastorie, viene accolta con ampi consensi al Grand Prix Italia '96.

Per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi compone la cantata *Un canto s'udia pe' li sentieri*, trasmessa in diretta Rai. Nel 1999 compone per l'Accademia della Canzone di San Remo le musiche per *Sono tutti più bravi di me*, musical diretto da Emanuela Giordano; e mette in scena, per il Festival Musicorum Tempora di Villa Adriana, *La serva padrona* di Pergolesi, fra gli interpreti Lello Arena nel ruolo di Vespone.

Per il Giubileo compone una *Messa popolare* per soli, coro, assemblea, orchestra d'archi e strumenti popolari, che viene presentata a Ravenna e a Roma. Inoltre, incide il cd *L'avvenuta profezia, Viaggio nelle Pastorali e nei repertori del Natale*.

Nell'aprile 2001 è ospite, con la Bosio Big Band, dei Concerti di Rai Radio Tre dalla Sala Paolina del Quirinale; e pubblica il cd *Vorrei Ballare*. A dicembre dello stesso anno mette in scena *Voi ch'amate*, una sacra rappresentazione per attori, soli, coro e orchestra di strumenti popolari.

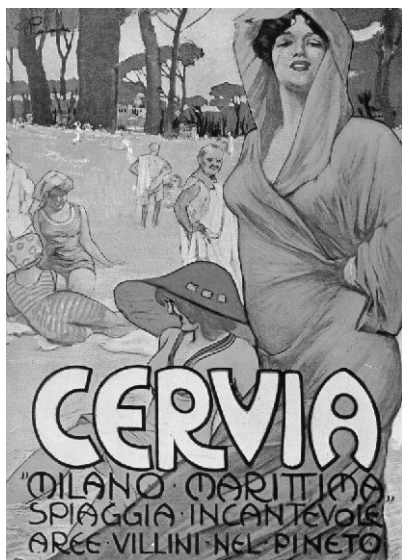
Nel 2002 compone con Giovanni Lindo Ferretti *Attaranta. Tradizione/Tradimento* e nella primavera 2003, su commissione della Regione Basilicata, *Passaggio alla città*, un'originale cantata su testi di Rocco Scotellaro.

Nell'inverno 2003, sempre con Lindo Ferretti, scrive l'oratorio sacro *Litania* che viene presentato in diretta

radiofonica dalla Cappella Paolina del Quirinale e successivamente pubblicato dalla Eidel. Contemporaneamente esce il suo decimo cd dal titolo *Ambrogio Sparagna* in cui riveste un inedito ruolo di cantastorie

Dal 2004 è Maestro concertatore del Festival la Notte della Taranta nel cui ambito fonda una grande orchestra (60 elementi) composta da strumentisti popolari: con essa dà vita, per tre anni di seguito, a spettacoli straordinari a cui partecipano in qualità di ospiti anche Franco Battiato, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Gianna Nannini, Carmen Consoli, Piero Pelù, Francesco Di Giacomo, Giovanni Lindo Ferretti e tanti altri. Con l'Orchestra Popolare della Notte della Taranta realizza alcuni grandi concerti in Italia e all'estero, in particolare in Cina nel 2006.

Al suo attivo anche un'intensa attività concertistica internazionale (in paesi europei ed extraeuropei), un'ampia esperienza di didatta; e la pubblicazione di numerosi saggi sulla musica popolare italiana.



## *Cervia e le sue saline*

## **L'antica Ficocle e la fondazione di Cervia**

La storia e l'origine di Cervia si perdono nei secoli passati: da sempre avvolte da un alone di mistero per l'esiguità dei documenti e dei reperti ad essa legati. Tutti gli studiosi, comunque, la definiscono come "la città dei tre siti", poiché essa è stata ricostruita per ben tre volte in tre periodi storici diversi.

Inizialmente la città aveva nome Ficocle, forse in relazione ad un'origine greca. Non si hanno molte informazioni certe riguardanti questo periodo, ma sappiamo che essa sicuramente sorgeva non lontano dalla linea di costa, presumibilmente a metà strada tra l'attuale Cervia e Ravenna. Una vicinanza al mare confermata anche dal nome: Ficocle in greco significa infatti "luogo reso celebre dalle alghe". Sappiamo, inoltre, che essa venne interamente distrutta dall'Esarca Teodoro nel 709, rea di essersi alleata a Ravenna contro Costantinopoli.

Dopo tale disastro la città fu ricostruita in un luogo più sicuro, al centro del Prato della Rosa, all'interno della Salina. Si trattava di una città fortezza che poteva contare su tre ingressi collegati alla terra ferma da ponti levatoi, un Palazzo Priorale, ben sette chiese e una rocca difensiva voluta, secondo la leggenda, dallo stesso Barbarossa. A questo periodo risale il cambiamento del nome da Ficocle a Cervia.

Sicuramente la nuova città poteva contare su una posizione geografica che la rendeva inespugnabile, ma al tempo stesso non poteva garantire ai suoi abitanti una condizione ambientale ed igienica ottimale. La salina, infatti, allora non era altro che una palude e nel giro di alcuni anni l'aria decisamente poco salubre della zona decimò la popolazione.

Nel 1630 si cominciò così a pensare ad un nuovo trasferimento di Cervia in una posizione geografica più salutare. Ma per iniziare i lavori si dovrà attendere il 9 novembre 1697, quando Papa Innocenzo XII, allora Capo dello Stato Pontificio, decise di firmare il Chirografo che conteneva l'ordine e le modalità di ricostruzione della città nuova. Il documento indicava esattamente il numero delle case da costruirsi, la posizione della Cattedrale, del Palazzo Vescovile e delle carceri, per una spesa complessiva di 35-40.000 scudi. Ampio spazio fu lasciato per i due Magazzi-

ni del sale (capaci di contenere enormi quantitativi di sale, fino a 130.000 quintali) e per la difensiva Torre San Michele, peraltro già costruiti dal 1691.

### **Le Saline di Cervia**

Le Saline di Cervia, oltre ad essere state uno degli elementi portanti dell'economia, hanno da sempre offerto un patrimonio paesaggistico e naturalistico di altissimo valore. L'importanza storica di Cervia è indubbiamente legata al suo "oro bianco" ed è documentata da varie testimonianze.

Le Saline di Cervia – istituite a Riserva Naturale di Popolamento Animale con Decreto Ministeriale del 1979 – costituiscono un'oasi naturalistica di 827 ettari, che è stata preservata mantenendo una flora e una fauna tipica delle zone umide, che non è possibile ammirare in nessun altro ambiente naturale. Fra la "fauna acquatica" che abitualmente frequenta questo ambiente si trovano: le avocette, i cavalieri d'Italia, le pettegole, le pittime reali, le rondini di mare, i fratini, i fraticelli, il corriere piccolo, i martin pescatori, i gabbiani comuni e reali che qui nidificano e altri uccelli quali aironi, garzette, fenicotteri, piro piro, cormorani, spatole, combattenti, piovaneli... Sono oltre 35 le specie di trampolieri presenti e oltre 10 le specie di anatre sia di tuffo che di superficie come i germani reali, le alzavole, i fischioni, i codoni, i mestoloni, le volpoche, le marzaiole; e non mancano folti gruppi di oche selvatiche, bellissimi esemplari che qui si possono facilmente osservare nella stagione opportuna, lungo gli argini o in volo da una parte all'altra della salina. Le piante delle saline sono conosciute sia per la loro spiccata bellezza che per le loro proprietà culinarie e medicinali: utilizzate ancora oggi in erboristeria, sono anche "piante nutrici" di stupende farfalle. Ricordiamo la salicornia, la vetriola di mare, la porcellana di mare, il limonio, l'astro di mare, il colchico autunnale, il fiordaliso, il cardo asinino, l'iperico, il caglio, la mentuccia, il melito, il latte di gallina, le artemisie, i prugnoli, i tamerici.

*programma di sala a cura di*  
Susanna Venturi

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

*in copertina*  
un'immagine di Ezio Antonelli per Ravenna Festival 2007

*stampa*  
Grafiche Morandi, Fusignano